

Giovanni Paolo II a Potenza elogia il «modello Basilicata» ma rivolge un duro monito agli amministratori locali

L'aborto e l'eutanasia additati come prodotti di un «umanesimo ambiguo» che porta cultura di morte



Il pontefice Giovanni Paolo II durante la sua visita pastorale a Potenza

Il Papa: «Generano peccato il clientelismo e la corruzione»

Il «modello Basilicata», feudo del dc Emilio Colombo, non gli dispiace. Ma anche a Potenza Giovanni Paolo II non ha risparmiato, con asprezza di toni, critiche e accuse: a clientelismo e corruzione, definiti «strutture di peccato».

va visitato la Basilicata due giorni dopo il disastroso terremoto del 23 novembre 1980 non ha risparmiato, per la verità, gli elogi per chi ha contribuito alla «risurrezione» di una regione che poco meno di un decennio fa aveva visto «morta».

stituzione dell'università della Basilicata, chiedendo a insegnanti e studenti di impegnarsi nell'impresa decisiva e urgente per il nostro tempo di «rinovare la cultura», opponendo «un umanesimo ambiguo, la cultura di interne tensioni che si estendono dall'indolente al disprezzo dell'uomo».

l'insegnamento confessionale cattolico, giustificato con il bisogno per la scuola «di un clima di autentica libertà, che mai mortifichi l'accoglienza e il rispetto dei valori fondamentali».

POTENZA. La condanna è netta: corruzione e clientelismo sono peccati gravi, anzi «strutture di peccato».

Basilicata - tra loro c'era anche l'ex presidente del Consiglio Emilio Colombo, leader storico della Dc lucana - ai quali il Papa si è rivolto ieri mattina, all'inizio della seconda giornata del suo viaggio nella regione.

ma da economia assistita e dipendente in autentico e propositivo sviluppo, valorizzando tutte le potenzialità della popolazione e del territorio».

Un'occasione, insomma, per tornare, con i consueti toni di durezza condanna, sulla questione dell'aborto - accumulato all'eutanasia come prodotto di quell'«umanesimo ambiguo» che porterebbe «alla morte morale e fisica» - e del-

Caro direttore, consentimi di scrivere una nota sulla trasmissione televisiva di Rai 2, dal titolo «Armi e droga 2».

Leghe al sud / 4

«Sono movimenti arcaici e postmoderni»

DALLA NOSTRA INVIATA ROSANNA LAMPUGNANI

CATANIA. Il 16 giugno si vota in Sicilia per le regionali. È il primo test per verificare l'effetto-leghe al sud.

leghe del nord e quelle del sud? Al Nord vi è una forte società civile, fondata sullo sviluppo dei rapporti di mercato.

Intervista a Pietro Barcellona: la modernizzazione perversa e la crisi del meridionalismo Il Pci non è riuscito a diventare un «partito della città» ed è ancora questa la sfida del Pds

Alora, proviamo intanto a dare una definizione delle leghe? Sono un fenomeno arcaico e postmoderno contemporaneamente.

Qui si è costruito attraverso l'omologazione dei consumi: infatti i comportamenti sociali sono tipici di una società caratterizzata da consumi di massa.

Mezzogiorno ha quasi un valore carismatico, proprio perché, come dicevamo prima, non esiste una produzione simbolica capace di rielaborare l'identità collettiva.

Blagio de Giovanni, attraverso un trapianto «eliminato» la lotizzazione e le clientele e si libereranno le energie produttive.

È sconcertante osservare che, nonostante siano caduti muri ben altrimenti saldi e compatti, vi sia ancora chi, condizionato da un angusto settarismo ideologico non meno che da asfittici pregiudizi di parocchia, opera per innalzare nuovi muri, fatti di incomprensione e faziosità.

Advertisement for CROCIERA DI FERRAGOSTO con la m/n Taras Schevchenko dal 6 al 16 agosto '91. Includes program details, cabin prices, and contact information.

LETTERE

Le scuole senza nome per settarismo ideologico

Sul tentativo di coinvolgere Cuba sul traffico della droga

Caro direttore, consentimi di scrivere una nota sulla trasmissione televisiva di Rai 2, dal titolo «Armi e droga 2».

Per le stesse ragioni una Scuola media della zona in cui vivo e presso cui svolgo la mia attività di insegnante per alcuni anni, quella di Cardano al Campo, è anch'essa rimasta anonima.

Infatti le «rivelazioni» si ridussero a un'intervista con il narcotrafficante Reinaldo Ruiz, ex cubano, che per le sue losche attività si trova in galera negli Usa.

«Vi immaginate un fumatore che in trattoria si alza in piedi...?»

Caro direttore, scriviamo sconcertati per l'articolo comparso il 20 marzo sulla prima pagina intitolato «Per favore non fumate in trattoria».

Infatti dei polmoni dei fumatori, a parte il costo per la comunità, può non importare niente a nessuno, come del legarsi degli alcolisti e degli stomaci dei golosi.

Quanto poi al risolvere la questione con un grazioso «posso accendermi una sigaretta?», ci chiediamo se l'autrice si renda conto di quello che dice e lo immagini uno che al ristorante si alza in piedi e urla «Posso fumare?».

Di fronte a queste «rivelazioni» di un testimone inaffidabile, al quale nemmeno gli Usa hanno dato ascolto e neppure hanno ridotto la pena per meriti speciali.